

Zeitschrift: Pionier : Zeitschrift für die Übermittlungstruppen
Herausgeber: Eidg. Verband der Übermittlungstruppen; Vereinigung Schweiz. Feld-
Telegraphen-Offiziere und -Unteroffiziere
Band: 60 (1987)
Heft: 7-8

Rubrik: Schweizer Armee = Armée suisse

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Alpe del Tiglio

La sezione ASSU Bellinzona ha avuto un'ottima occasione arricchendosi di esperienza, nell'uso delle armi della fanteria. Ottimamente organizzato dal Cap E. Pedrioli. Un gruppo di Ufficiali, 25, dovevano essere istruiti per permettere la loro partecipazione alle competizioni internazionali che si svolgeranno sul tardo autunno a Chamblon.

Ancora una volta abbiamo potuto constatare quanto sia importante la trasmissione. Le solite SE-125 hanno superato un'ennesima prova del fuoco in una configurazione del terreno tutt'altro che facilitata per questi apparecchi, ma hanno funzionato molto bene.

Se ci soffermiamo un momentino su quanto è stato fatto in questi due giorni i nostri pensieri non sono indirizzati o presi esclusivamente dall'istruzione specifica militare e tattica data agli amici italiani, ma bensì anche dal fatto che, come ho appena detto, abbiamo collaborato con degli amici e in buona armonia.

È impensabile che questi amici, gli uni o gli altri, possano, chissà in quale stupido avvenimento politico, provocato da un malinteso dittatore o da parte di un gruppo che vorrebbe instaurare un altro regime con altre frontiere, rivoltarsi con armi da fuoco; un amico contro un altro amico?!

Non sono? queste manifestazioni, chiare dichiarazioni di pace, di amicizia a livello di popolazione la quale desidera la pace e in modo particolare quella europea che deve fungere da trampolino per una pace mondiale! Ho detto cose utopistiche? No! Una saggia educazione dell'essere umano, appartenere dai primi giorni di vita, può far dimenticare qualsiasi violenza sia essa spirituale, politica o economica. È vero che ho toccato un tasto delicato ma per questo non è detto che si debba tacere sul argomento.

Un'Europa unita ridarebbe a questo continente il posto che gli spetta e potrebbe diventare un punto di partenza per una riorganizzazione del mondo interno. Solo una umile saggezza può creare; tutto il resto distrugge!
Buone vacanze a tutti

baffo

Il formidabile esercito svizzero può concedersi il lusso di non essere neppure perfetto

«La Svizzera non ha un'armata: la Svizzera è un'armata. Non fa più guerre da 500 anni, ma si possono mobilitare 650 000 uomini in meno di 24 ore.

Fenomeno unico al mondo, questa armata racchiude nella sua struttura secolare tutte le caratteristiche sociali, psicologiche e culturali della società che ha per missione di difendere.»

Con questo righe viene presentato il libro uscito nello scorso mese di aprile in Italia (edito da Adelphi) intitolato «Il formidabile esercito svizzero» scritto dal giornalista del New Yorker John McPhee.

In questa inchiesta-racconto lo studioso americano esprime una enorme ammirazione per la nostra organizzazione militare, per la preparazione delle nostre truppe sempre aggiornate sulle tecniche e le armi più avanzate.

Per poter preparare questa pubblicazione l'autore ha scelto la via più diretta seguendo le esercitazioni di una compagnia, la section de Renseignement della Decima divisione di montagna, composta da elementi che, in linguaggio militare potrebbero essere definiti «lavativi o imboscati».

Non tutto è perfetto, non tutti questi soldati viticoltori e questi ufficiali banchieri amano la vita e la disciplina militare, ma alla fine, dopo averli osservati all'opera scopre che tutti hanno lo stesso scopo, la difesa del territorio nazionale.

Sandra Isotta

RADIOWELT – Unabhängige Fachzeitschrift für internationale Kommunikation, Kurzwellen, Technik, Test und Utility. Probenummer:

Schweizredaktion, Chr. Schaffner, Postfach 758, CH-4127 Birsfelden Tel. ☎ 061 42 16 60

neaux indicateurs des bâtiments occupés par ses services ou ses entreprises dans le canton des Grisons.

Dans la partie alémanique du canton, on trouvera désormais toutes les inscriptions en langue allemande, italienne et romanche (Rumantsch Grischun). Dans la partie de langue italienne, les inscriptions seront en italien et en allemand, et dans la partie où l'on parle romanche, elles seront en romanche et en allemand.

Cette action s'inscrit dans le cadre des mesures prises par le DMF depuis plusieurs années en faveur des minorités linguistiques. La traduction, au début des années 80, du Règlement de service dans deux langues romanches, l'édition de diverses notices en romanche également ainsi que la publication d'une affiche de mise sur pied quadrilingue dès 1987 illustrent les efforts entrepris. Enfin, il convient de rappeler également la création prévue d'unités militaires de langue romanche.

Departement Militaire Fédéral

Il DMF ha cura delle minoranze linguistiche

Attualmente, nel Cantone dei Grigioni, il Dipartimento militare federale (DMF) sta provvedendo a munire delle lingue corrispondenti all'uso locale tutte le insegne e tutti i cartelli destinati al pubblico degli edifici con uffici del DMF o degli esercizi.

Nella parte del Cantone di lingua tedesca le insegne saranno in lingua tedesca, italiana e romanza (romantsch grischun), nel Grigione italiano in italiano e tedesco e nel territorio di lingua romanza in romanza e tedesco.

Già da molto tempo il DMF è attivo per la protezione delle minoranze linguistiche. Si ricordino al riguardo le traduzioni in due idiomi romanci del nuovo regolamento di servizio all'inizio degli anni ottanta, la pubblicazione in romanza di promemoria già esistenti e alla presentazione quadrilingue dal 1987, p.es. dell'affisso di chiamata, ecc. Va accennato infine alla prevista creazione di unità romanza nell'esercito.

Dipartimento Militare Federale

Militärische Bauten und Landerwerb

cd. Mit einer Investitionssumme von 414,21 Millionen Franken hat der Bundesrat die Baubotschaft 1987 verabschiedet. Das sind rund 7 % weniger als im Vorjahr.

Den grössten Teil der Verpflichtungskredite machen die Begehren für militärische Bauten aus. Ein Schwergewicht bilden darin die Kampf- und Führungsbauten. Allein 132 Millionen Franken werden für Geländeverstärkungen aufgewendet. Zu erwähnen ist hier besonders der *Ausbau einer Anlage für die Übermittlungstruppen*.

Ferner sind 15 Millionen für Land- und Liegenschaftserwerb und 18,6 Millionen als Zusatzkredite zu früher bewilligten Vorhaben vorgesehen. Bei der Bearbeitung der jeweiligen Projekte werden die zuständigen Fachstellen von Bund, Kantonen und Gemeinden zugezogen. Den Erfordernissen des Natur-, Heimat- und Umweltschutzes wird so grosse Bedeutung zugemessen. Ausgaben von rund 28 Millionen Franken sind für diese Belange geplant.

SCHWEIZER ARMEE / ARMEE SUISSE

Das EMD pflegt die sprachlichen Minderheiten

Das Eidgenössische Militärdepartement (EMD) lässt gegenwärtig sämtliche Anschriften und Hinweistafeln für das Publikum an und in Gebäuden mit EMD-Dienststellen oder Betrieben im Kanton Graubünden dem örtlichen Sprachgebrauch entsprechend gestalten.

Im deutschsprachigen Kantonsteil werden künftig alle Anschriften in deutscher, italienischer und romanischer Sprache (Rumantsch Grischun) anzutreffen sein, im italienischsprachigen Graubünden in italienischer und deutscher Sprache und im romanischsprachigen Gebiet in romanischer und deutscher Sprache.

Für den Schutz der sprachlichen Minderheiten ist das EMD seit langem tätig. Erinnert sei an

die Übersetzungen des neuen Dienstreglementes zu Beginn der achtziger Jahre noch in zwei romanische Idiome, an die Herausgabe von verschiedenen Merkblättern auch in romanischer Sprache und an die viersprachige Ausgestaltung der Aufgebotsplakate seit 1987. Hinzuweisen ist schliesslich auf die vorgesehene Schaffung romanischsprechender Einheiten in der Armee.

Eidgenössisches Militärdepartement

Le DMF et les minorités linguistiques

Le Département militaire fédéral (DMF) fait actuellement adapter aux usages linguistiques locaux toutes les instructions et tous les pan-

Neuer Ausbildungschef

cd. Auf den 1. Januar 1988 wird Korpskommandant Rolf Binder als Nachfolger von Roger Mabillard Ausbildungschef der Schweizer Armee.

Rolf Binder, geboren 1929, absolvierte in Zürich eine kaufmännische Lehre, besuchte nach Studienaufenthalten in Frankreich und England die höhere Bankfachschule und war in Lausanne und Zürich in der Privatwirtschaft tätig.

1958 trat er ins Instruktionkorps der Infanterie ein. 1970/71 durchlief er ein Ausbildungsjahr in Fort Benning (USA). Er hatte das Kommando der Infanterieschulen Liestal (1973–1975) und Zürich (1975–1981), sowie der Infanterie-Offiziersschule Zürich (1977 bis 1981) inne. Anfang 1982 wurde ihm das Kommando der Felddivision 2 übertragen, das er bis zu seiner Ernennung zum Kommandanten des Feldarmee-korps 2 auf den 1. Januar 1986 innehatte. Militärisch kommt der neue Ausbildungschef aus der Infanterie. Abwechselnd mit Diensten als Generalstabsoffizier kommandierte er als Major 1968/69 das Fusilier-Bataillon 67 und von 1976 bis 1978 das Infanterie-Regiment 28. Nachfolger von Rolf Binder im Kommando des Feldarmee-korps 2 wird der zwei Jahre jüngere Divisionär Häsler.

Einrückungspflicht bei Kriegsmobilmachung

Der Bundesrat hat auf den 1. Juli 1987 die Verordnung über das Einrücken der Auslandsschweizer bei einer Kriegsmobilmachung geändert und damit dem entsprechenden Beschluss der Bundesversammlung über den Militärdienst der im Ausland wohnenden Schweizer angepasst.

Die Neuregelung sieht vor, dass bei einer Allgemeinen Kriegsmobilmachung die ins Ausland beurlaubten dienstpflichtigen Angehörigen der Armee bis zum Kalenderjahr, in dem sie

einen dreijährigen ununterbrochenen Auslandsaufenthalt vollenden, einrückungspflichtig sind.

Die Einrückungspflicht wird, im Gegensatz zu bisher, auch auf die Landsturm-Angehörigen (43 bis 50 Jahre) ausgedehnt. Diese Neuerung stimmt im allgemeinen zeitlich mit der Pflicht zur Bezahlung der militärischen Ersatzabgabe (Militärpflichtersatz für Auslandschweizer) überein.

Der Bundesrat hat die Kompetenz, diejenigen Länder zu bezeichnen, aus denen beurlaubte Angehörige der Armee in die Schweiz zurückkehren müssen um einzurücken.

Verordnung über Kriegsmaterial

Der Bundesrat hat auf den 1. Juni 1987 die Verordnung über das Kriegsmaterial geändert.

Neu werden vor allem gewisse chemische Substanzen, die bei entsprechender Weiterverarbeitung in C-Waffen Verwendung finden könnten, einer Ausfuhrbewilligungspflicht unterstellt. Mit dieser Exportkontrolle will die Schweiz mithelfen, die völkerrechtlich verbotene Verwendung chemischer Kampfmittel zu verhindern.

Ebenfalls neu bedarf die Beschaffung von Seriefeder- und halbautomatischen Handfeuerwaffen sowie das Wiederladen von Munition (für schiesssportliche Zwecke) keiner Bewilligung durch den Bund mehr. Für die entsprechenden Bewilligungen sind künftig ausschliesslich die Kantone zuständig. Diese Regelung trägt der neuesten Rechtsprechung des Bundesgerichtes Rechnung.

EMD info

L'ordonnance sur le matériel de guerre

Le conseil fédéral a modifié, avec effet au 1^{er} juin 1987, l'ordonnance sur le matériel de guerre.

Ainsi, certaines substances chimiques utilisables pour la fabrication d'armes C seront désormais soumises à une autorisation d'exportation. En instituant ce contrôle, la Suisse entend contribuer aux efforts visant à empêcher l'utilisation des armes chimiques, interdite par le droit des gens.

Une autre conséquence de la révision de cette ordonnance est la suppression de l'exigence d'une autorisation de la Confédération pour l'acquisition d'armes tirant en rafales ainsi que d'armes à épauler semi-automatiques. Il en va de même en ce qui concerne la recharge de munitions pour des buts sportifs. Les cantons seront désormais seuls compétents pour délivrer les autorisations nécessaires. Cette réglementation tient compte des décisions récentes du Tribunal fédéral.

Entrée en service lors d'une mobilisation de guerre

Le Conseil fédéral a modifié au 1^{er} juillet 1987 l'ordonnance concernant l'entrée en service des Suisses de l'étranger en cas de mobilisation de guerre; cette ordonnance a ainsi été adaptée à l'arrêté fédéral sur le service militaire des Suisses de l'étranger.

La nouvelle réglementation prévoit que les militaires au bénéfice d'un congé à l'étranger sont tenus d'entrer en service en cas de mobilisation générale; seuls feraient exception les citoyens qui auraient séjourné durant trois années consécutives au moins dans le pays d'accueil au moment de la mobilisation.

Par ailleurs, l'obligation d'entrer en service sera étendue aux militaires du landsturm, ce qui n'était jusqu'ici pas le cas. Du point de vue de la durée, la nouvelle réglementation suit en principe l'assujettissement à la taxe militaire. Le Conseil fédéral désigne les pays d'où les Suisses en congé à l'étranger sont tenus d'entrer en Service.

DMF info

ARMEE ETRANGERE

Les E. C. M. et le rôle des E. C. C. M.

par Don Parry

Depuis les tout premiers jours des communications électroniques militaires, il était évident que les transmissions pouvaient être interceptées ou devenir les victimes d'une intrusion délibérée. C'est ainsi que naquit le concept de la guerre électronique qui est en train de devenir la tactique prédominante dans toutes les sphères de l'activité militaire.

Cette capacité d'intrusion, d'interception ou de dégradation des émissions ennemies est baptisée généralement «E. C. M.» (Contre Mesures Electroniques), elle a conduit à une défense connue sous le nom de «E. C. C. M.» (Contre Contre Mesure Electronique). Il faut élegamment mentionner que la guerre électronique comprend l'activité connue sous le nom de Mesures de Soutien Electronique («M. S. E.» ESM en anglais), activité le plus souvent à caractère passif, comprenant principalement l'interception des signaux, leur analyse et le repérage radio-goniométrique. Les E. C. M. constituent l'élément actif, elles se composent

principalement des techniques de déception et de brouillage dans leur sens le plus large, s'appliquant aussi bien aux radars qu'aux communications et aux systèmes de guidage radio des missiles.

L'accent du présent article sera mis sur les communications.

Quoique la plupart des techniques E. C. C. M. impliquent des solutions techniques sophistiquées, il en existe d'autres qui sont basées sur un entraînement efficace et la bonne connaissance de la menace.

Sous ses formes les plus simples, l'intrusion ennemie peut être battue en brèche par des

changements réguliers de fréquences, d'indicatifs, l'utilisation de codes pour raccourcir les messages, les procédures d'authentification tendant à réduire les mesures de déception, et une bonne discipline de réseau.

Cette procédure peut être soutenue par l'usage d'une puissance réduite à l'émission afin de diminuer les chances d'interception, par l'optimisation du système d'aériens et l'utilisation des techniques de la cryptographie. Ces dernières préviendront toute exploitation par l'ennemi même si le signal a été intercepté.

Si tous ces efforts ne suffisent pas à assurer une protection efficace, un élément de E. C. C. M. doit être intégré à l'équipement. Ceci est devenue, au cours des dernières années, un élément prédominant de l'équipement militaire. Les trois bandes utilisées communément, HF, VHF et UHF, sont toutes vulnérables à la guerre électronique et chacune pose un problème particulier lorsque l'on applique un élément de E. C. C. M., bien que des considérations générales puissent être appliquées aux trois bandes. Les méthodes les plus communes de E. C. C. M. sont l'étalement du spectre, l'utilisation d'antennes directives à grand gain